



CHIUSURA PERCUTANEA DEL DIFETTO INTERATRIALE : RISULTATI A BREVE E LUNGO TERMINE

Ciuca C 1, Sagarriga Visconti S. 1, Mariucci E 1, Egidy Assenza G 1, Balducci A 1, Ragni L 1, Gesuete V 1, Bartolacelli Y 1, Zanoni R. 1, D'Angelo E 1, Palleri D. 1, Hasan T. 1, Angeli E 2, Gargiulo G 2, Donti A 1.

1 Pediatric Cardiology and Adult Congenital Heart Disease Program Department of Cardio-Thoracic and Vascular Medicine IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna, Italy

2 Pediatric Cardiac Surgery and Adult Congenital Heart Disease Department of Cardio-Thoracic and Vascular Medicine IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna, Italy

OBIETTIVI DELLO STUDIO

- ✓ valutazione dell'outcome a breve, medio e lungo termine delle procedure di chiusura percutanea dei difetti interatriali tipo ostium secundum.

METODI

- ✓ studio retrospettivo condotto tra gennaio 2009 e giugno 2019 presso il Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna

321 pazienti inviati a chiusura percutanea di DIA II

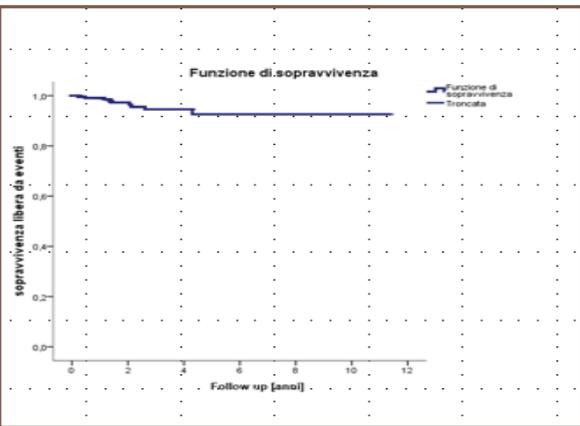
42 (13%) pazienti non idonei:

- 41 pazienti non idonei alla chiusura per motivi anatomici
- 1 paziente ha presentato una complicanza polmonare per cui la procedura è stata interrotta

279 pazienti sono andati incontro a procedura percutanea e quindi arruolati nello studio

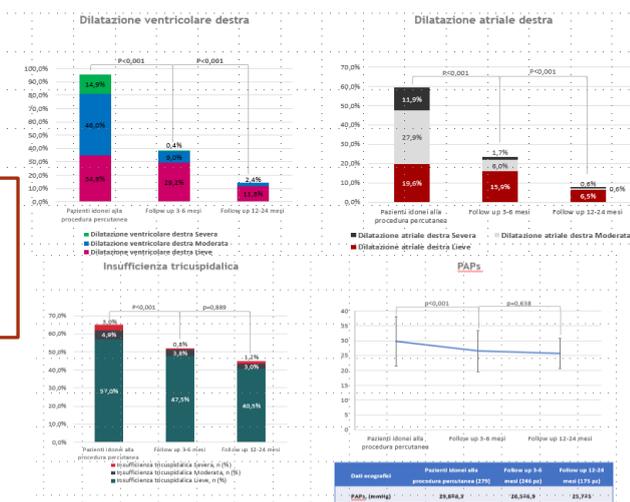
RISULTATI

- ✓ Età media alla chiusura: 21±20 anni con una disomogenea distribuzione nelle decadi di età
- ✓ Il successo procedurale, definito come corretto posizionamento del device in assenza di necessità di riposizionamento e assenza di shunt residuo ed è stato pari al 98,6% delle procedure. In 3 casi (1,1%) si è verificata "failure" dell'impianto in assenza di complicanze, i pazienti sono stati dunque indirizzati alla chiusura chirurgica programmata.



Il follow up medio è stato 4 anni (1-11 anni). La sopravvivenza libera da eventi, definita come sopravvivenza libera da aritmie, insorgenza/progressione di ipertensione arteriosa polmonare, scompenso cardiaco, complicanze associate al device (erosione, trombosi, endocardite) è stata 99,6% a 1 anno, e del 97,3% a 2,5 anni con valore successivamente costante nel follow up.

Durante il periodo di follow up si assiste ad una importante riduzione delle dimensioni delle sezioni destre, del grado di IT e della PAPs. La funzione sistolica ventricolare destra si mostra costantemente preservata.



Analisi univariata

	HR	IC 95%	P
Fibrillazione atriale	9,5	2,4 – 38,2	0,002
PAPs	1,1	1 – 1,2	<0,001
Età > 40 anni	10,5	2,2 – 50,6	0,003

All'analisi univariata sono risultati predittori di peggior outcome: la storia di fibrillazione atriale pre chiusura, la PAPs e l'età superiore ai 40 anni.

CONCLUSIONI

- ✓ La chiusura percutanea dei difetti interatriali è una procedura sicura, con una sopravvivenza a lungo termine del 100% ed una bassissima incidenza di complicanze peri-procedurali
- ✓ La procedura è efficace con un effetto positivo sulle dimensioni delle sezioni destre e sulle pressioni polmonari.
- ✓ L'outcome a lungo termine è caratterizzato da un basso rischio di eventi avversi, principalmente aritmie sopraventricolari prevalentemente nei pazienti che sono stati sottoposti a chiusura dopo la quarta decade